

NATURAL western riding

Equitristi fai da te? Ah, ah, ah! Anche per fare le passeggiate ci vuole una giusta preparazione. Scopriamo insieme agli amici del Comacchino quali sono le tecniche giuste e rispettose del cavallo, per poterci godere così le uscite all'aria aperta

Testo di Domitilla del Balzo
foto di Carlo Valentini







Qualunque bazzichi un po' l'ambiente equestre avrà sentito rispondere, ben più di una volta, alla domanda "cosa fai a cavallo?" "Niente, faccio solo passeggiare". Dietro a questa risposta, purtroppo, molto spesso si cela un grande fraintendimento: per fare le passeggiate a cavallo basta solo sapere "reggersi in sella" e avere i rudimenti di base nelle tre andature. Niente di più sbagliato! A pensarla così innanzitutto si rischia di farsi male, perché fuori dall'ambiente protetto del maneggio possono capitare tanti imprevisti e per riuscire a farvi fronte è necessario avere delle buone basi in sella e una certa conoscenza del comportamento del nostro cavallo. È vero che non sono necessarie le "finezze tecniche" richieste per eseguire un Grand Prix di dressage o una 4 di completo, ma un buon assetto e un buon allenamento sicuramente sì. Questo non solo per la nostra sicurezza, ma anche per rispetto del nostro compagno di divertimento che non si merita certo di trasportare sulla schiena un cavaliere che sembra un sacco di patate. È pur vero che in molti si sono avvicinati all'equitazione proprio grazie ad una passeggiata a cavallo magari in un luogo di villeggia-



Montare e smontare di sella

Il modo corretto è mettere la mano sx sul collo del cavallo impugnando un cuffio di criniera, la mano destra tiene l'arcione e il braccio destro appoggiandosi al seggio o aiuta a fare leva mentre saliamo. Infiliamo il piede sinistro nella staffa ma con la gamba leggermente ruotata in modo da avere il ginocchio sinistro verso la spalla del cavale. (foto 1).

È importante suddividere la salita in 3 tempi e quindi non aderirsi subito in sella ma mantenere un tempo di sospensione (foto 2). Il modo corretto e più sicuro per smontare di sella è sfilare entrambi i piedi dalle staffe e mettere la mano sinistra sul pomo, così si evita che la camicia dato che il pomo nella sella americana è molto sporgente, vi si possa agganciare (foto 3).

SBAGLIATO

Se salendo mettiamo la mano destra sulla paletta non facciamo la giusta torsione del busto e rischiamo di premere con la punta del piede contro al costato del cavallo che, sentendosi toccare, lo può prendere come un comando per avanzare. Inoltre facendo leva sulla paletta è più facile che la sella si giri. (foto 4).

Scendere tenendo il piede sx infilato nella staffa fino all'ultimo può essere pericoloso perché se appoggiando il piede a terra, magari su un terreno scorsnesso, perdiamo l'equilibrio avere un piede bloccato nella staffa ci limiterà molto nei movimenti. (foto 5).

ta, e quindi nessuno vuole stigmatizzare questo modo di vivere il cavallo, ma è importante capire, se si desidera continuare, che ci vuole pratica e dedizione.

Una soluzione ideale per chi volesse approfondire la conoscenza tecnica necessaria per godersi le passeggiate è quella di organizzare una bella vacanza all'Azienda Agrituristica Il Cornacchino, presso Castell'Azzara, in provincia di Grosseto. Qui al centro, immerse completamente nella natura incontaminata del nome Amiata, oltre a un'atmosfera giovane ma rispettosa dei ritmi della natura e all'ottima e genuina cucina di letizia e delle sue valide aiutanti, troveremo Fabio Tassone, Ezio Boschetti e Giulio Costi titolari del centro Il Cornacchino che mettono a disposizione degli appassionati la loro lunga esperienza con i cavalli e di viaggi a cavallo organizzando dei corsi specifici, frequentando i quali avremo le "dritte" giuste per af-



Usiamo poco le mani

Un allievo esegue al galoppo una transizione a scendere senza utilizzare le redini, sedendosi più profondamente nella sella e buttando fuori l'aria dai polmoni. A sinistra, sentiamo con la mano quello che percepisce il cavallo quando diamo gambe. A destra, se si impartiscono correttamente gli aiuti, un cavallo addestrato gira anche riducendo al minimo l'intervento delle redini.

frontare con più sicurezza gli ostacoli tipici che si incontrano di frequente in passeggiata tipo salite e discese, apertura e chiusura di cancelli, superamento di piccoli ostacoli e guadi di corsi d'acqua. La vita con il cavallo però non è fatta di sole nozioni tecniche e quindi non si può prescindere dal conoscere almeno i rudimenti di una equitazione rispettosa del nostro compagno in modo che il tempo che trascorriamo insieme diventi un piacere per entrambi. È dato che il rispetto e la comprensione sono alla base della filosofia del Cornacchino, frequentando i corsi che organizziamo impareremo anche a cercare di instaurare quel feeling necessario col nostro amico con la criniera, scoprendo quali sono gli errori

Apri e chiudi

In campagna si incontrano dei cancelli. È quindi utile imparare ad aprirli e a chiuderli

più comuni che commettiamo anche involontariamente e che creano fraintendimenti nella comunicazione tra noi e il nostro equino.

Il bello di questo centro è che riesce ad accontentare un po' tutti: l'ambiente è informale ma curato, c'è la tranquillità che riguarda ma le persone che vi lavorano, molte delle quali straniere, vi accolgono con calore e disponibilità. I cavalli

sono ben tenuti e ben addestrati e diventeranno piacevoli compagni di passeggiate, ubbidienti e sicuri ma non telecomandati.

Imparare mentre si fanno le passeggiate può essere un modo piacevole, ma allo stesso tempo costruttivo, per trascorrere una vacanza, e allora siamo andati al Cornacchino per seguire, tra le varie iniziative proposte, il cor-

so di Natural Western Riding. Ci facciamo spiegare da Fabio Tascone, docente del corso, quali siano le finalità del Natural Western Riding: « Approfondire e sviluppare la comunicazione corporea e il feeling tra cavallo e cavaliere. Per una buona comunicazione corporea occorre trovare assetto, equilibrio e postura e creare un rapporto di fiducia con il cavallo». Il corso dura 30 ore



La rampa e i passi indietro

Se il cavallo è spaventato da un ostacolo gli si permette di guardarlo (foto 1), cediamo un po' con le redini e lo sosteniamo con le gambe invitandolo a avanzare (foto 2). Ricordiamoci di mantenere sempre lo sguardo dritto oltre l'ostacolo da superare (foto 3). A sinistra, per eseguire i passi indietro bisogna tenere le mani alte, sfiorare con le gambe il costato del cavallo. Controlliamo la direzione con lo sguardo (ma non girando la testa) mentre le nostre gambe contengono i posteriori e le redini appoggiate sul collo contengono le spalle.